

La piccola, 5 anni, soffocata in auto con il gas

# Uccide la figlia e poi si impicca

La data segnata sul calendario

Un uomo uccide la figlia di 5 anni con i gas di scarico dell'auto, poi si toglie la vita impiccandosi nel garage di casa. È accaduto a Lissone, in Brianza. Misteriosi per ora i motivi. Agostino Anzelmo, 39 anni, impiegato alle poste di Linate, doveva sposarsi il 14 dicembre con Ermanna Pannunzio, 40 anni, sua compagna di lavoro e madre di Marica, la bimba uccisa. Mercoledì era scomparso portandosi via la bambina. Sul calendario aveva tracciato una croce.

## GIOVANNI LACCABÒ

■ MILANO. Davanti al portone verde di legno del vecchio garage, nel cortile sterrato ridotto ad un acquitrino, la Uno diesel grigia di Agostino targata Agrigento, da dove lui era emigrato da un decennio, è ricomparsa ieri mattina. La cercavano da due giorni, da mercoledì mattina quando lui aveva prelevato dall'asilo la figlia Marica, 5 anni, ed era sparito portandosi via tutte le foto della piccina e la collezione di bastoni da passeggio, il suo hobby. E non c'era nemmeno la sera prima, l'auto: «Io sono rientrato a mezzanotte e lì davanti era tutto sgombro», dice un vicino di casa, uno dei due che, uscendo di casa per andare al lavoro, han fatto la terribile scoperta. Sul sedile del passeggero, Marica sembrava dormire, ben coperta dal cappottino blu, con il viso nascosto da un foulard.

L'hanno raccolta tra le braccia, pensando che Agostino Anzelmo, 39 anni, il padre, avesse abbandonato la piccina apposta davanti a casa, nel cortile di via Beccaria a Lissone, per farla ritrovare. Invece la piccola era morta. I carabinieri hanno irradiato sul sedile il corpicino inerte, poi hanno spalancato il portoncino verde della vecchia stalla trasformata in garage. Agostino si era impiccato ad una trave.

## La croce sul calendario

La sua compagna Ermanna Pannunzio, 40 anni, un infinito strazio. Ha un'altra figlia, oggi quattordicenne, avuta da un precedente matrimonio. Ermanna e Agostino, una storia d'amore nata negli uffici postali di Linate dove lavoravano entrambi, dopo anni di convivenza avevano deciso di sposarsi. Prossima la data, sabato 14 dicembre. Una tragedia alle soglie di una vigilia di festa, un misterioso incrocio di contrasti.

Che cosa l'ha provocata? «È proprio così che dovremo scoprire», spiega il capitano Giuseppe Donnarumma di Desio. Qualche ipotesi? «Una diverbia in famiglia che ha indotto l'uomo a troncare in modo traumatico il progetto di matrimonio. Ma il motivo dell'alterco per ora è un segreto che lei si tiene ben stretto». Tanto che per ore si è rifiutata di dialogare con i carabinieri, ma si è lasciata sfuggire un cenno a

quell'brutto presentimento, mercoledì mattina, perché sul calendario appeso in cucina, accanto alla data 20 novembre, lui aveva tracciato una croce. Da mercoledì a ieri, un vuoto di due giorni che le indagini hanno già in parte colmato, grazie alle tracce lasciate sulla utilitaria. Cinque pacchetti con altrettanti regali, acquistati in paese la stessa mattina di mercoledì, destinati ai nipotini e - segno di un animo generoso - ad un bambino che la famiglia aveva adottato a distanza. Non si sa come e dove abbiano trascorso il giovedì. Notte dopo il primo tentativo di farla finita, di morire insieme nell'auto saturata dai gas di scarico. La bimba, che dorme anche perché sposata, muore subito, lui invece non sopporta la puzza, i conati di vomito lo spingono fuori. Ci riprova tagliandosi le vene, ma anche stavolta il tentativo fallisce. Allora torna nel cortile di casa, spegne il motore, nel garage fuma l'ultima sigaretta affidando gli ultimi pensieri ai biglietti d'addio. Uno l'aveva scritto già mercoledì: «Abbiamo comprato dei regali, ci siamo divertiti». Ora gli altri: «L'autopsia fatela solo a me, risparmiatela la bambina». E ancora: «L'ora della morte è quella dell'orologio». Le lancette sono ferme sulle 5,10.

## «Mistero assoluto»

Nella casa di Lissone Ermanna non parla, con nessuno. Al telefono risponde la voce incrinata di un'amica: «Non sappiamo perché, non riusciamo nemmeno a fare ipotesi, mistero assoluto. È terribile». Ermanna aveva denunciato la scomparsa di Agostino e Marica mercoledì sera, gliel'aveva consigliato un amico maresciallo di Bergamo. Nel reparto posta aerea di Linate, i compagni di lavoro di Ermanna e Agostino sono scioccati: «Due persone normalissime, lui a volte si inestetardiva per problemi da niente, era incline alla polemica. Faceva spesso i turni di notte, per poter trascorrere più tempo con la bambina. Non sapevamo che dovevano sposarsi, per noi lo erano già. Ci chiediamo perché ha fatto morire anche la bambina. Cosa c'entrava lei? Uno si comporta così solo se vuole fare un torto alla madre della bambina».

## Governo sblocca 230 miliardi per l'area dello Stretto

Disponibili 230 miliardi per l'area dello Stretto di Messina. «Finalmente è stato disincagliato l'accordo di programma bloccato da ben sei anni»: lo ha affermato il sottosegretario ai Trasporti Pino Soriero, concludendo ieri a Villa San Giovanni un convegno sulle ferrovie dello Stato nel sistema dei trasporti nello Stretto, organizzato in occasione del centenario della navigazione tra la Calabria e la Sicilia. Soriero ha anche sottolineato che l'azione di governo non dovrà limitarsi a sbloccare i fondi, «ma occorre mettere in funzione un'unità operativa per controllare la realizzazione dell'accordo, costituendo una unità di riferimento territoriale».



La bara con il corpo di Agostino Anzelmo

Vismara/Ansa

La Cassazione condanna un cliente che aveva preteso un rapporto senza preservativo

# «Lucciole, diritto al condom»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

## GIULIA BALDI

■ FIRENZE. Negare l'amore in mancanza del preservativo non è un «fatto ingiusto». Nemmeno per una prostituta, neanche se è già stata pagata. E le reazioni iraconde del «cliente» deluso non sono atti giustificati ma violenze belle e buone. Lo ha stabilito ieri una sentenza della Cassazione che farà discutere. D'altronde «Con, o senza?» è una domanda consueta da decenni sul mercato dell'amore a pagamento. Il soggetto, non c'è bisogno nemmeno di dirlo espressamente, è il profilattico. «Con, o senza?» infatti incide sul prezzo della prestazione. Gli uomini - chissà se per il fascino temerario del rischio (Aids o altre malattie veneree) oppure per la ricerca di contatti il più ravvicinati possibile - spessissimo preferiscono «senza». Ma le prostitute più professionali non sono affatto d'accordo.

## La sentenza

In ogni caso, dicono le «lucciole», se il cliente non vuole usare alcuna precauzione, lo deve dire subito. Se invece avanza pretese dopo aver pagato, il diniego del rapporto non è «un fatto ingiusto». Lo dice la Corte di Cassazione che ha negato le attenuanti ad un uomo, Roberto Alario di Roma, che non

solo ha preteso con le minacce e la violenza di fare sesso con una prostituta fiorentina «senza» il preservativo ma, come se non bastasse, dopo l'ha anche costretta a rendergli i soldi. La lucciola però non si è rassegnata ad essere gabata e malmenata e lo ha denunciato per violenza privata e lesioni personali.

Il «cliente» si è difeso sostenendo di non averci visto più quando la donna ha cominciato a far delle storie pretendendo l'uso del preservativo per fare l'amore. Oltretutto, afferma ancora Alario, il prezzo della prestazione era stato già pagato. In poche parole se prima l'ha costretta a farlo «senza» e poi si è ripreso i soldi, sarebbe colpa della prostituta. Di parere opposto la Corte di Cassazione che gli ha dato torto negandogli l'attenuante dello stato d'ira determinato da un fatto ingiusto altrui.

## Cliente condannato

Una tesi difensiva che, d'altronde, è stata bocciata su tutti i fronti. Il primo non per Alario è arrivato dal pretore di Firenze il 10 febbraio del 1995. L'uomo è stato condannato anche in secondo grado dalla corte d'appello di Firenze (il 26 febbraio di quest'anno) a sei mesi di reclusione. Ma il

«cliente» iracondo non si è dato per vinto ed ha fatto ricorso alla Suprema Corte per chiedere le attenuanti. Ma ancora una volta è arrivata la bocciatura. E questa volta è definitiva, la condanna a sei mesi è passata in giudicato con la sentenza della Cassazione.

La Suprema corte ha motivato il rigetto del ricorso, ripercorrendo il comportamento dell'uomo, che ha usato «violenza e minaccia - senza soluzione di continuità - prima per costringere ad omettere una cauta indiscutibilmente necessaria e poi per conseguire il recupero del prezzo, già versato, per la prestazione sessuale».

In questa sequenza di fatti è davvero difficile trovare la provocazione, il comportamento ingiusto da parte della «bella di notte».

Una ricostruzione che, secondo la Cassazione «esclude la configurabilità dell'attenuante perché il rifiuto di restituzione conseguenziale ad una richiesta di prestazione, che la donna era pronta a concedere ove il cliente avesse accettato modalità di esecuzione conformi alle regole minime di prudenza, perde ogni connotato di "ingiustizia", anche in considerazione della violenza subita».

L'atteggiamento della donna è, dunque, «conseguenza di un comportamento ingiusto dell'imputato».

Senigallia: 9 anni avvicinata dal pedofilo

# Bimba violentata al supermarket

NOSTRO SERVIZIO

■ SENIGALLIA (Ancona). «Ho visto che hai preso qualcosa...». L'uomo ha una faccia seria, l'espressione di rimprovero. Tocca la spalla alla bambina ferma davanti allo scaffale del supermarket con una merendina tra le mani. «Ho visto che hai preso qualcosa - ripete serio - , stai rubando? Io sono un ispettore, vieni con me per un controllo». La bambina non ha la forza di opporsi, lo segue. Lui cammina un passo avanti, apre una porta, scende nel sottoscala. E lì comincia i controlli. Con la bambina impietrita dallo spavento allunga le mani, la accarezza, si fa toccare, la obbliga a toccarlo.

## Adescata nel supermercato

L'uomo ha 54 anni e - secondo la polizia - è un pedofilo con numerosi precedenti penali alle spalle. È stato nuovamente arrestato, nei giorni scorsi, e ora gli investigatori sono a caccia di un «club di pedofili» che avrebbe sede a Senigallia, una ridente cittadina che l'estate è presa d'assalto dalle famiglie che vogliono godersi il mare. L'episodio è avvenuto qualche giorno fa, in un supermercato, ma la notizia è stata comunicata solo ieri, solo quando all'uomo, Vincenzo Lanciani, 54 anni, è stato notificato l'arresto richiesto dal pm titolare dell'inchiesta, Paolo Gubinelli, e disposto dal gip del tribunale di Ancona, Mario Vincenzo D'Aprile. È stato preso grazie alla descrizione fatta dalla bimba (appena nove anni), ma soprattutto da quelle, numerosissime, dei clienti e i commessi del supermercato che più volte avevano notato le strane manovre di Vincenzo Lanciani. Quella bimba era solo la sua ennesima vittima.

## Nel sottoscala

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, la piccola si era recata da sola a comprare la merenda al supermercato quando è stata avvicinata da Lanciani che si è spacciato per un ispettore «anti-taccheggio». Dopo averla condotta in un sottoscala con la scusa di «controllarla», lontano da sguardi indiscreti, l'avrebbe fatta spogliare e si sarebbe denudato parzialmente a sua volta, costringendo la piccola a un rapporto orale. Le molestie devono essere durate diverso tempo perché la mamma della bambina, non vedendola tornare, si è allarmata ed è corsa a cercarla nel negozio. La bimba era sulla porta del negozio, in lacrime, incapace di muoversi. Tra i pianti ha trovato la forza di raccontare quanto era successo e di descrivere alla perfezione l'uomo che l'aveva assalita. L'uomo, un cliente abituale del grande magazzino, è stato poi riconosciuto dalle commesse e da alcuni clienti. Così sono scattate le ricerche.

Non c'è voluto molto agli agenti del commissariato di Senigallia ad individuare Vincenzo Lanciani, residente a Marotta di Mondolfo, in provincia di Ancona. L'inchiesta, svolta negli ambienti dei pedofili, ha portato, in base a numerose testimonianze, all'identificazione certa dell'uomo. Nel suo curriculum penale, una serie di denunce e una condanna, dai giudici del Tribunale penale di Pesaro, per analoghi episodi, quale presunto responsabile della violenza.

L'uomo, da quanto, si è appreso, è stato rintracciato e poi arrestato nei pressi della sua abitazione di Marotta. Oggi sarà interrogato dal gip che deciderà se confermare l'arresto. L'azione investigativa, coordinata dal dirigente del commissariato Panichi e seguita anche dal questore di Ancona Arrichiello, è stata svolta con la collaborazione dell'Ufficio minori della Questura, del commissariato di Fano e altre forze di polizia. Le indagini sono però ancora in corso: adesso gli investigatori vogliono accertare se altre persone possano essere coinvolte nell'episodio. Se a Senigallia, appunto, non esista un vasto giro di pedofilia.

## Malattie virali: un week-end per spiegare tutti i rischi

In questo fine settimana, e nel prossimo, la Lega italiana per la lotta contro le malattie virali ha organizzato in 35 filiali Standa di 13 regioni diverse, una vendita promozionale di piante da appartamento. Scopo della vendita è sovvenzionare l'attività della lega impegnata sul fronte delle infezioni croniche da virus epatici (si calcola che a questo tipo di malattie siano attualmente interessati circa 2 milioni di italiani) e lanciare una campagna di educazione sanitaria tesa ad evitare le gravi malattie del fegato (cirrosi e tumori), responsabili della perdita di circa 20mila vite umane ogni anno. L'obiettivo è quello di «avvertire» il più alto numero di italiani possibile, di far capire: si tratta infatti di malattie che spesso non presentano sintomi, difficili da individuare, e che tuttavia è possibile diagnosticare con analisi del sangue. L'indirizzo della Lega italiana per la lotta contro le malattie virali è: via Pigafetta 1 - 00154 - Roma. Telefono: 06/5758305.

**Una grande collana di Cd per conoscere la musica del nostro tempo**

# Novecento

Sono finora usciti

1. Rapsodie americane
2. Incontro con il jazz
3. Percussioni e innovazioni ritmiche
4. L'incontro con la musica popolare
5. Il Novecento dei bambini
6. Il Novecento al cinema
7. Il Novecento al balletto
8. Tra Europa e America latina

Di prossima uscita

9. L'Impressionismo
10. Tra Vienna e Berlino
11. Il ritorno all'ordine
12. Echi dell'antichità
13. Il secolo delle guerre
14. Il Novecento e la musica sacra
15. L'Italia del Novecento
16. I nuovi compositori

**È in edicola**

**Tra Europa e America Latina**

L'Unità Magazine

**Cd + fascicolo illustrato di 48 pagine, lire 18.000**

Per richieste di arretrati e informazioni telefonare al numero 06/69996490/491 dal lunedì al venerdì, ore 9-13/14-17